

hominem extat: Da Lorenzo Pignoria che nel suo *Symbolarum Epistolarum liber I.* nella Epistola terza pag. 20 (*Patavii*, 1629, 8. vo) rammenta e il Codice di Fra Giocondo appo il Magno, e lo studio particolare di questo nel mettere insieme una compiuta ed accurata serie di medaglie degli antichi Imperatori: Da Filippo del Torre il quale scrivendo nel 1711 da Rovigo al celebre Antonio Magliabecchi ricorda Stefano Magno come antico possessore del detto Codice (pag. 170, vol II. *Epist. Claror. Venetorum. Ad V. Magliab. Florentiae*, 1746, in 12°, dove si legge l'annotazione che quel prezioso Codice era allora, dopo varii passaggi fatti, ne' cancelli della Magliabecchiana. Dal suddetto Foscarini è rammemorato con lode il Magno (l. c. p. 148, 377, 386), e da altri più moderni i quali delle sue fatiche intorno alla patria storia approfittarono; delle quali fatiche vengo ora a discorrere.

Di Stefano Magno, per quanto mi consta, non sono rimaste che due voluminose opere manuscritte inedite.

I. *Cronaca Magno*. Così sono intitolati sei volumi in 4.° piccolo, cartacei, tutti scritti di pugno del Magno, marcati co' numeri DXIII. DXIV. DXV. DXVI. DXVII. DXVIII. della Classe VII. nella Marciana, provenienti dalla eredità del fu cavaliere Jacopo Morelli bibliotecario. Questi sei volumi, che, se bene ho veduto, non oltrepassano gli anni 1570, contengono una Raccolta di patrie memorie, senza alcun ordine di materie, o di epoche, talune replicate più volte, tali latine, altrettali italiane. Vi sono riportate cronachette intiere, Parti, Decreti, Privilegi, per esteso cavati da libri pubblici; notizie che il Magno andava registrando alla giornata, o copiava da altri Codici più antichi citando talora i possessori di essi; in sostanza Zibaldoni ottimi per compilare una regolata Storia Veneziana. Fra i possessori di detti Codici veggio notato nel tomo I. pag. 126 tergo. *La Cronicha de Zacharia da Pozo citadin Venetian*; nel II: *Tute le soprascrite cosse che se contien in questo libro. le o copiade da un avi in prestedo da ser nicolo Carlo sta ouer abita a San paternian*. Nel tomo III: *Tute le soprascrite cosse ho copiado da un libreto havi da ser Aluixe Campanato*. E altrove: *Tute le sopradiscrite cosse o copiado d'alguni fogli trovai nele Scritture de ser Zambatista Moro q. ser ... che le feci tuor e vender per fito de caxa*. Nel tomo V: *Tute le soprascrite cosse ho trato in suma da una cronicha de ms. Franc.*

Venier fo de ser pelegrin fo de ms. Marco Falier. Non dimenticò nemmeno se stesso il Magno in questa sua *Cronaca*. E nel tomo III. a pag. 168 tergo dice: *1516 adi 16 Xbre in Consegio di X colla Zonta fo leta la suplication infrascripta: Suplica il servitor delle signorie vostre Stefano Magno de ser Andrea ec.* Egli domandava, avendo 18 anni meno alcuni mesi, di essere dispensato dall'età per l'ingresso nel Maggior Consiglio. Alla pag. 178 dello stesso vol.: *queste sono le prove dove son e saro tolto io Stephano Magno fo de ms. Andrea che comenzai a vegnir a gran consejo del 1516 adi di decembre per deposito de duc. 100, justa la parte dil consejo di X dil 1514. adi zener presa et per non haver compido anj 18 fo messo parte in dito consejo con la zonta de X per una gratia dil 1516 adi 16 decembrio che potesse vegnir imprestando altri duc. 50 come li offeri et la parte è in questo a K. 169; notizia che combina con quanto leggesi nel Sanuto (*Diarii XXIII. 263*). Segue l'elenco delle cariche avute o per le quali fu ballottato il Magno fino al 1570. A pag. 169 del medesimo volume rammentò anche suo padre Andrea, e le *prove dove fu tolto*, e ci dice che nacque del 1453 adi 9 giugno, e che morì del 1525 a' 22 di agosto. Ogni volume ha premessa una tavola copiosa delle materie; peccato che questa Tavola non conserva ordine alfabetico, ma solo quello della paginatura. In quanto al merito di questa *Cronaca*, esso consiste e nella trascrizione di antichi frammenti di Storia Veneta, o di cronache intiere antiche, nella copia di documenti cavati da pubblici archivii, delle quali carte ora forse non si saprebbero trovare gli originali; e nella notizia delle curiosità che succedevano in Venezia sotto i suoi occhi, come per esempio: nel tomo I. in fine 1552: *adi 27 luio fo comenza a romper il muro del gran Consiglio sopra la Corte de palazo per far do pergoli per haver fres. o et del 1554 fo finidi como sta*. Nel tomo III. pag. 168 tergo, 1555: *adi la vigilia de nadal fo compido de meter suxo le pierie intagiade a segno pozuoli in giesia de San Marco in coro da una banda e Paltra de li organi et un pezo in qua*. Nel tomo V. pag. 177. 1544: *adi fevrer fo fato la strada in marzaria va in corazaria per i procuratori de San Marco et messa lostaria in una de quele caxe soleva esser sopra la panataria per cavar più fiti che dele caxe i ha ruina*. Nello stesso tomo V. pag. 189: *del 1545 adi 14 april de**